

Rassegna stampa del

11 Giugno 2013



Investimenti produttivi più veloci

Nella bozza del governo procedure semplificate anche su edilizia, lavoro e ambiente

Carmine Fotina
Marco Mobili
ROMA

Il governo accelera su crescita, lavoro e semplificazioni. Già al consiglio dei ministri previsto entro fine settimana dovrebbe arrivare un pacchetto composto da un provvedimento d'urgenza e un disegno di legge da consegnare all'esame delle Camere. Non è tuttavia esclusa la possibilità che le misure su sviluppo-infrastrutture e deregulation vengano accorpate in un solo decreto legge. Dopo una riunione a Palazzo Chigi tra il premier Letta, i ministri Alfano, Saccomanni, Franceschini e il sottosegretario alla presidenza Patroni Griffi, sarebbero stati individuati i provvedimenti che il Governo dovrà approvare nelle prossime settimane. Oggi in un vertice di maggioranza e alla riunione del preconsiglio dei ministri è attesa la decisione sui veicoli legislativi tra cui distribuire le varie misure, anche in funzione delle strategie parlamentari per l'approvazione.

Gli interventi per la crescita, preparati soprattutto da Sviluppo economico e Infrastrutture, vanno dal credito all'internazionalizzazione. La bozza sulle semplificazioni recupera in gran par-

ALLO STUDIO

Possibile inserimento nel Dl della riduzione da 500 a 100 milioni di euro per il credito d'imposta sulle nuove infrastrutture

te il Ddl Patroni Griffi presentato dal governo Monti e che spaziava dal fisco all'ambiente. Spicca la delega al governo per introdurre l'iter veloce per gli insediamenti produttivi strategici: un solo procedimento che fonderà tutte le autorizzazioni, permessi, nulla osta e altri atti amministrativi di assenso per dare all'imprenditore privato una reale garanzia di cantierabilità del proprio investimento. Al tempo stesso si valuta la possibilità di far debuttare un "tutor d'impresa", presso gli sportelli unici per le attività di impresa, per assistere le aziende in tutti i procedimenti amministrativi.

Tra le misure per la riduzione degli obblighi fiscali spicca l'abolizione della responsabilità solidale negli appalti, chiesta a gran voce dalle associazioni delle imprese alaluc e degli incarichi risultati prodotti in termini di contrasto all'evasione e al nero a fronte di oneri elevatissimi per gli imprenditori. Per i sostituti d'imposta viene poi prevista l'abolizione del modello 770 mensile, modifiche alle regole di applicazione della "sostitutiva" sulla rivalutazione del Tfr, nonché una riduzione degli adempimenti sulle comunicazioni obbligatorie dovute al fisco per le ritenute applicate su agli agenti. Novità in arrivo an-

che sul trattamento fiscale degli omaggi: l'Iva sulle imprese di rappresentanza diventerà detraibile per l'acquisto di beni con valore non superiore a 50 euro.

Nutrito si annuncia anche il capitolo di semplificazioni in materia di lavoro e previdenza. Tra cui spicca la riduzione degli adempimenti per la sicurezza in presenza di lavoratori assunti con contratto inferiore ai 50 giorni. Oppure l'invio online del certificato medico di gravidanza all'Inps e delle comunicazioni all'Inail. Tra le novità più attese dal mondo delle imprese c'è poi lo snellimento del Documento per la valutazione dei rischi da interferenze che in alcuni casi verrebbe sostituito dalla nomina di un responsabile e, in altri, da un modello semplificato.

A proposito di documenti resta poi in piedi l'ipotesi (anticipata dal Sole 24 ore di domenica) di allungare a sei mesi la durata del Durc che attesta la regolarità contributiva di un'azienda. Senza doverlo più ripresentare, come accade oggi, per ogni singolo contratto pubblico di lavori, forniture e servizi. Contemporaneamente verrebbe confermato l'accorpamento in due sole scadenze fisse all'anno delle date degli adempimenti amministrativi e fiscali (1° luglio e 1° gennaio) per ridurre gli oneri burocratici per cittadini e imprese.

Ricco il pacchetto in materia edilizia: obbligo di provvedimento espresso di diniego, al posto del silenzio-rifiuto, per il permesso di costruire su immobili vincolati; estensione dello sportello unico edilizio anche ai piccoli interventi edilizi soggetti a Scia e Cil; proroga di due anni della validità dei permessi di costruire già rilasciati. Solo per citarne alcuni.

Il piano crescita (si veda altro articolo a pagina 2) andrà comunque oltre le semplificazioni. Lo Sviluppo economico punta, tra gli altri interventi, a un doppio intervento sul credito. Verranno rivisti i criteri di accesso al Fondo di garanzia, per ampliare la platea delle imprese interessate, e saranno introdotte norme per favorire la diffusione dei corporate bond come canale alternativo al tradizionale credito bancario. Lo Sviluppo punta sul Fondo di garanzia, inoltre, per favorire l'intervento della Cassa di depositi e prestiti nell'ambito di una nuova legge Sabatini per incentivare gli investimenti delle aziende in macchinari produttivi. Verrà perfezionata la macchina organizzativa del commercio estero. Liberalizzazioni nel mercato energetico orientate alla riduzione degli oneri pagati in bolletta. I ministri Lupi e Zanonato spingono inoltre per inserire nel decreto la revisione del credito d'imposta per favorire la realizzazione di nuove infrastrutture. Oggi il beneficio è limitato a investimenti superiori ai 500 milioni, si lavora per ridurre la soglia a 100 milioni (più difficile l'opzione iniziale di 50 milioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I provvedimenti allo studio del governo

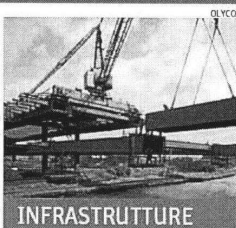
LE MISURE PER LA CRESCITA



CREDITO

Doppio intervento

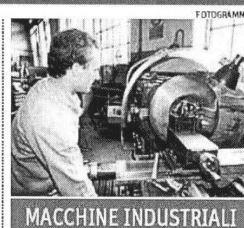
Verranno rivisti i criteri di accesso al Fondo di garanzia, per ampliare la platea delle imprese interessate, e saranno introdotte norme per favorire la diffusione dei corporate bond come canale alternativo al tradizionale credito bancario che continua a risultare in contrazione



INFRASTRUTTURE

Credito d'imposta

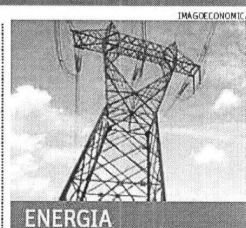
Nel decreto potrebbe entrare la revisione del credito d'imposta per favorire la realizzazione di nuove infrastrutture. Oggi il beneficio è limitato a investimenti superiori ai 500 milioni, si lavora per ridurre la soglia a 100 milioni (più difficile l'opzione iniziale di 50 milioni)



MACCHINE INDUSTRIALI

Nuova legge Sabatini

Tornerà la legge Sabatini per incentivare gli investimenti in macchinari industriali. La Cassa di depositi e prestiti sarà il canale di funding per le banche che sosterranno gli investimenti delle imprese. Il tutto con la copertura statale del Fondo di garanzia per le Pmi.



ENERGIA

Taglio oneri di sistema

Per il mercato energetico si punta a proseguire la riduzione degli oneri di sistema in bolletta. In pista ci sarebbero anche interventi sul mercato a termine per stabilizzare i prezzi e gare pluri-comunali per la distribuzione a livello locale

LE SEMPLIFICAZIONI



FISCO

No alla responsabilità solidale
Tra le misure: cancellazione della responsabilità solidale negli appalti, addio all'invio telematico del 770 mensile, versamento unico della sostitutiva sul Tfr, detraibilità Iva per omaggi di valore fino a 50 euro, addio all'indeducibilità degli interessi passivi su strumenti di debito



LAVORO

Durc valido 180 giorni

Trova conferma l'idea di estendere a 180 giorni la durata del Documento unico di regolarità contributiva (Durc). Snellimento in vista anche per il Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza (il cosiddetto Duvri)



CITTADINI

Due sole scadenze

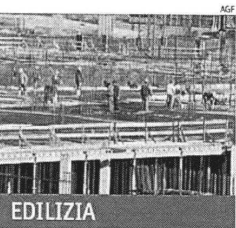
Confermato l'accorpamento in due sole scadenze fisse all'anno delle date degli adempimenti amministrativi e fiscali (1° luglio e 1° gennaio successivi all'entrata in vigore dei provvedimenti di legge) per ridurre gli oneri burocratici per cittadini e imprese



IMPRESE

Garanzie per chi investe

Spicca la delega al governo per introdurre l'iter veloce per gli insediamenti produttivi strategici: un solo procedimento che fonderà tutte le autorizzazioni, permessi, nulla osta e altri atti amministrativi di assenso



EDILIZIA

Sportello unico esteso

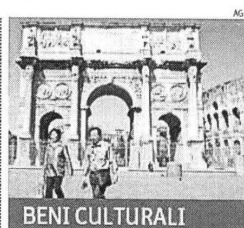
Tra i provvedimenti di semplificazione previsti, l'estensione dello sportello unico edilizio anche ai piccoli interventi edilizi soggetti a Scia e Cil; nonché la proroga di due anni della validità dei permessi di costruire già rilasciati



SICUREZZA LAVORO

Adempimenti più leggeri

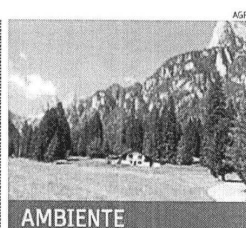
Il governo sembra intenzionato a semplificare gli oneri in materia di sicurezza per i lavoratori con contratto inferiore ai 50 giorni. Tenendo conto anche degli obblighi assolti, da altri datori di lavoro, nei confronti dello stesso addetto nel corso dell'anno solare



BENI CULTURALI

Diniego espresso obbligato

Nel ricco pacchetto in materia edilizia all'esame del prossimo Consiglio dei ministri spicca l'obbligo di provvedimento espresso di diniego, al posto del silenzio-rifiuto, per il permesso di costruire su immobili vincolati



AMBIENTE

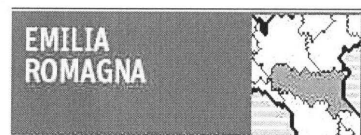
«Via» più semplice

Deburocratizzazione per Valutazione di impatto ambientale e Autorizzazione integrata ambientale: si punta ad evitare che per una stessa opera il richiedente debba continuare ad instaurare due diversi procedimenti

Costruzioni. Denuncia di Ance Emilia-Romagna contro i ritardi al testo regionale

La legge salva-edilizia rallentata dai Comuni

**Buia: «Miope ostruzionismo
Semplificazione
vitale al settore»**



Ilaria Vesentini
RIMINI

«L'ostruzionismo miope delle amministrazioni locali grida vendetta. Sulla semplificazione in materia edilizia ci stiamo giocando una partita importantissima per il futuro del settore. Invece l'unica preoccupazione dei sindaci è la certezza degli incassi degli oneri di urbanizzazione, grazie ai quali fanno quadrare i bilanci comunali. Senza rendersi conto che qui tra poco non ci saranno più imprese a pagarli, perché avranno

chiuso tutte». Sono parole accalorate quelle di Gabriele Buia, presidente di Ance Emilia-Romagna di fronte all'«ingiustificabile ritardo» con cui avanza il progetto di legge sulla "Semplificazione della disciplina edilizia", che la Giunta regionale ha da poco licenziato e che dopodomani sarà al centro della prima udienza pubblica, per poi iniziare il suo cammino nelle commissioni consiliari.

«Una legge di cui stiamo discutendo ormai da un anno, frutto di un faticoso compromesso tra le nostre richieste e quelle delle amministrazioni, che si contava di licenziare già a gennaio e che invece è oggetto tuttora di discussioni estenuanti anche sulle virgole», prosegue il numero uno dei costruttori della via Emilia, intervenuto ieri a Rimini all'assemblea provinciale dell'Ance, occasione per celebrare anche il quarantennale dalla fondazione di Ance Emilia-Romagna. «Approveremo la legge entro luglio», rassicura l'assessore regionale a Program-

mazione territoriale, urbanistica e infrastrutture, Alfredo Peri, cui i costruttori riconoscono il merito di aver colto appieno l'emergenza dell'edilizia e la necessità di interventi radicali di sburocratizzazione, in un intervento normativo organico all'avanguardia in Italia, sostitutivo dell'attuale legge regionale 31/2002 sull'attività edilizia.

A spaventare politici e tecnici locali è una normativa omogenea per tutta la via Emilia che ribalta completamente l'approccio dei controlli ex ante e dei cantieri ex post, introducendo a gamba tesa autocertificazione; centralizzazione di tutte le competenze amministrative nello Sportello unico per l'edilizia; proroghe dei permessi e dei titoli edilizi in corso, ampliamento delle varianti per fronteggiare lo stato di crisi settoriale; e controlli successivi in corso d'opera con responsabilità ben definite di professionisti e uffici. Una legge rivoluzionaria nel Paese della burocrazia, che dà anche attuazione alle recen-

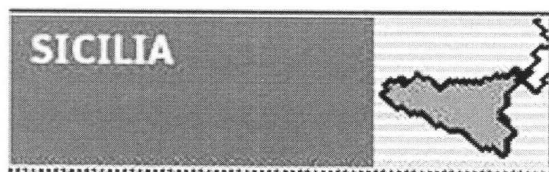
ti disposizioni statali su Scia e Dia, «un grande passo avanti – sottolinea Buia – che darebbe ossigeno alle costruzioni, un comparto fondamentale per l'economia e l'occupazione dell'Emilia-Romagna e dell'Italia, ma oggi in un tunnel di cui non si vede la fine. Ostacolare questo cambiamento è paradossale e inconcepibile».

I numeri presentati ieri in occasione dell'assemblea annuale di Ance Rimini sono l'immagine di questo tunnel: -8% gli investimenti italiani in costruzioni nel 2012, ultima flessione di una caduta che arriva a -30% negli ultimi sei anni (ma -54% per le nuove abitazioni) con la previsione di un altro -4% quest'anno. Solo in regione dal 2008 a dicembre scorso si sono persi 45.500 posti di lavoro, pari al 27% dell'occupazione in edilizia (121 mila addetti oggi), con un exploit degli ammortizzatori sociali nei primi tre mesi di quest'anno, già quintuplicati dal 2009 al 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bankitalia/1. Crollata l'edilizia

I soli segnali positivi da export e turismo



PALERMO

■ Un'economia caratterizzata da un'asfissiante presenza del pubblico e una quasi residuale presenza industriale che va male. Che non può più contare sul mercato interno e deve cercare di valorizzare ciò che già dà segnali positivi: l'export (+8% al netto del petrolio) e il turismo (+6,8% le presenze di stranieri). Il quadro economico della Sicilia disegnato dalla Banca d'Italia nel rapporto presentato ieri a Palermo è funereo. Il Pil nel 2012 è sceso del 2,7% a fronte di una flessione a livello nazionale del 2,4 per cento. Cala l'occupazione (nel 2012 i posti di lavoro persi sono stati 38mila e la disoccu-

pazione è al 18,6%). E ancora: crolla definitivamente il mercato delle costruzioni il cui valore aggiunto ha avuto un calo del 7,9% mentre il calo degli occupati è stato del 10% e la flessione delle ore lavorate del 16,1%; scende il valore delle case: i prezzi di vendita sono scesi ancora del sei per cento. «Nel 2012 - si legge nel rapporto - il valore aggiunto dell'industria in senso stretto si è ridotto del 4,2% in termini reali, con un calo di oltre il 20% nel periodo 2008-2012». E ciò è il riflesso di una situazione generale che, spiega il direttore di Banca d'Italia di Palermo Giuseppe Arrica «è caratterizzata da forte terziarizzazione: l'82% del valore aggiunto viene da questo terziario e l'industria ha solo il 9,4 per cento».

N. Am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€/Y

130,47

2,89

31,92



Euribor 6m/360

0,3120

1,30

var. %

-66,77



Irs 6M/10Y

1,8640

3,10

var. %

4,13



Irs 6M/20Y

2,4280

2,92

var. %

20,19



var. %

var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 10.06. Valuta 12.06

Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

1 w	0,089	0,090	0,023
2 w	0,094	0,095	0,022
3 w	0,108	0,110	0,022
1 m	0,115	0,117	0,019
2 m	0,163	0,165	0,013
3 m	0,204	0,207	0,011
4 m	0,240	0,243	—
5 m	0,273	0,277	—
6 m	0,312	0,316	0,010
7 m	0,342	0,347	—
8 m	0,372	0,377	—
9 m	0,406	0,412	0,017
10 m	0,436	0,442	—
11 m	0,465	0,471	—
1 a	0,495	0,502	0,022

Media % mese Maggio

1 m	0,113	0,115	—
2 m	0,161	0,163	—
3 m	0,202	0,205	—
6 m	0,301	0,305	—

IRS

Tassi del 10.06

Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,38	0,40
2Y/6M	0,53	0,55
3Y/6M	0,70	0,72
4Y/6M	0,87	0,89
5Y/6M	1,06	1,08
6Y/6M	1,24	1,26
7Y/6M	1,40	1,42
8Y/6M	1,54	1,56
9Y/6M	1,69	1,71
10Y/6M	1,81	1,83
11Y/6M	1,91	1,93
12Y/6M	2,01	2,03
15Y/6M	2,22	2,24
20Y/6M	2,37	2,39
25Y/6M	2,41	2,43
30Y/6M	2,42	2,44
40Y/6M	2,47	2,49
50Y/6M	2,53	2,55

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 10.06	Var. % glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3209	-0,385	0,11
Giappone	Jpy 130,4700	2,886	14,84
G. Bretagna	Gbp 0,8504	-0,106	4,20
Svizzera	Chf 1,2395	0,994	2,68
Australia	Aud 1,3983	0,409	10,00
Brasile	Brl 2,8284	-0,475	4,62
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,3455	-0,833	2,42
Croazia	Hrk 7,5115	-0,226	-0,61
Danimarca	Dkk 7,4560	0,003	-0,07
Filippine	Php 56,8040	1,125	4,98
Hong Kong	Hkd 10,2549	-0,368	0,28
India	Inr 76,8450	1,535	5,91
Indonesia	Idr 13158,7900	1,237	3,50
Islanda *	Isk —	—	—
Israele	Ilr 4,7982	0,117	-2,59
Lettonia	Lvl 0,7018	-0,014	0,59
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,1476	1,112	2,80
Messico	Mxn 16,9220	-0,745	-1,53

Valute	Dati al 10.06	Var. % glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,6728	0,420	4,26
Norvegia	Nok 7,6120	-0,242	3,59
Polonia	Pln 4,2532	-1,222	4,40
Rep. Ceca	Czk 25,6660	0,379	2,05
Rep. Pop. Cina	Cny 8,1017	-0,382	-1,45
Romania	Ron 4,5235	-0,589	1,78
Russia	Rub 42,7360	-0,330	5,97
Singapore	Sgd 1,6631	0,916	3,23
Sud Corea	Krw 1497,4200	1,071	6,48
Sudafrica	Zar 13,4090	1,275	20,02
Svezia	Sek 8,7144	0,267	1,54
Thailandia	Thb 40,6710	0,269	0,80
Turchia	Try 2,5053	0,292	6,38
Ungheria	Huf 297,2000	0,500	1,68

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 159,7648 -0,090 -5,66

Il contropiede del real

di Maximilian Cellino

Tutto è pronto a Brasilia per il calcio d'avvio della Confederation Cup, un gustoso antipasto dei Mondiali di calcio del prossimo anno e delle Olimpiadi del 2016 che metterà il Brasile al centro del mondo (sportivo) nei prossimi 3 anni. Sul piano valutario, invece, il real non sta proprio vivendo un periodo propizio: ieri la divisa brasiliana ha toccato i minimi degli ultimi 4 anni nei confronti del dollaro Usa (che è arrivato a sfiorare quota 2,16) tanto da provocare la reazione della Banca centrale. Nelle autorità monetarie locali, che ieri sono intervenute per un ammontare equivalente di 2,1 miliardi di dollari, è forte la preoccupazione per una debolezza del real che potrebbe a sua volta innescare nuove pericolose spinte inflazionistiche. A maggio l'indice dei prezzi al consumo brasiliani è salito al 6,5%, che rappresenta proprio l'obiettivo massimo tollerato dalla banca centrale. Curioso però che soltanto pochi mesi fa le autorità politiche locali tuonassero contro gli effetti nefasti della «guerra delle valute» che minacciava di far apprezzare troppo il real e frenare l'export del Paese: un vero e proprio contropiede sul mercato delle valute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ragusa

ANDREA LODATO
NOSTRO INVIATO

RAGUSA. Alle 19.27 il senatore Giarrusso posta sul suo profilo di Facebook due parole, secche, lapidarie, indicative, esultanti, in parte consolatorie: «Forza, Ragusa». Quel che resta nelle mani del Movimento 5 Stelle tra mucchetti di macerie, al di là di qualche eccezione nascosta tra le pieghe del Paese che ha svoltato decisamente a sinistra, è il ballottaggio cui arriva, non senza una faticaccia sino a tarda sera, l'ingegnere Federico Piccitto. Che fosse un risultato inatteso, per la verità, non si può nemmeno dire, perché qui il Movimento di Grillo alle politiche aveva fatto registrare uno sconvolgente 40%. Anzi 40,92% per l'esattezza, che ne aveva fatto il primo partito a Ragusa.

Insomma qualcosa nell'aria c'era, altro che storie. E così alle 19.27, appunto, Giarrusso saluta con quel «Forza, Ragusa» il dato che si va molto lentamente delineando con il passare delle ore e che sembra davvero spingere pian piano Piccitto al ballottaggio con Mario Cosentini. Cosentini, il candidato del centrosinistra, cioè quello scelto dal Megafono di Crocetta, quindi dall'ex sindaco, Dipasquale, di cui Cosentini era stato vicesindaco, e candidato accettato (non senza polemiche) anche dal Pd, poi dall'Udc e, ovviamente, da Territorio, il movimento creato proprio da Dipasquale prima del suo transito tra i crocettiani di ferro.

Che Cosentini fosse il favorito stava abbastanza nelle cose, vista la coesione raggiunta alla fine tra i partiti che lo sostenevano. Favorito anche alla luce del fatto che un ridimensionamento del Movimento 5 Stelle, anche semplicemente fisiologico legato alla particolarità del test amministrativo, era anche quello previsto.

Chi sperava che il trend di depotenziamento del movimento di Grillo fosse un po' più consistente erano, naturalmente, gli altri candidati: dall'ex presidente della Provincia, Franco Antoci, a Enrico Platania, a Ciccio Barone e Giovanni Iacono. Si sono attestati tutti alle spalle di Piccitto, con scarti minimi, inseguendo il miracolo sino all'ultima sezione e all'ultima scheda. Insomma sarebbe bastato poco, hanno detto tutti, per accedere al secondo turno, soprattutto Antoci, rimasto incollato a Piccitto sino alla fine, per un pugno di voti. Invece, niente: sarà Cosentini versus Piccitto. Anche se lo stesso ingegnere a cinque stelle che ha seleziona-

GIOVANNI
COSENTINI

28,1%

Dati parziali

FEDERICO
PICCITTO

16,2%

Dati parziali

Sarà Piccitto a sfidare il crocettiano pure in Sicilia grillino ai ballottaggi

Cosentini. Candidato dal governatore (e dall'ex-sindaco Dipasquale) pur favorito non ce l'ha fatta al primo turno

L'ingegnere a 5 stelle.

Ha strappato per un soffio ad Antoci la sfida decisiva per conquistare la guida della città

to la sua squadra di possibili assessori via web, è prudente per tutta la sera e un'ora dopo il messaggio di Giarrusso, con un cortese messaggio dice: «Aspettiamo di avere numeri più stabili prima di parlare». Giusto, perché l'oscillazione è minima e perché sino a quando non si completa lo spoglio è meglio mantenere un profilo molto basso e tendente alla cautela. Perché con questa storia del voto confermativo molti non ci hanno capito un tubo. Lo dimostrano, per esempio, i dati di Marina di Ragusa dove, a quanto pare, ci sarebbero almeno duecento voti andati alle liste di Cosentini, ma senza l'indicazione del voto al candidato sindaco. Insomma niente X sul nome, niente voto. Per questo non basta interpretare sino a tarda sera il trend, la tendenza, la linea teorica che si potrebbe seguire più avanti partendo da quel che è già ufficiale.

Si pensa in giro, nelle segreterie dove l'aria è triste e la rassegnazione tarda ad arrivare, che a dare una mano a Piccitto sia stata una maggiore conoscenza del suo elettorato dei meccanismi elettorali. Insomma, loro la croce sul nome dell'aspirante sindaco l'avrebbero messa portandolo al ballottaggio, mentre i distratti o impreparati elettori degli altri candidati avrebbero dimenticato di scrivere quale sindaco volevano. Di questo si lamenta-

no un po' tutti e, per la verità, bisogna dire che negli ultimi giorni sulla questione del voto confermativo i 5 Stelle avevano insistito molto, anche Piccitto sul suo Facebook aveva postato più volte l'appello a non dimenticare di indicare il nome.

E adesso? Adesso due settimane di campagna elettorale, mentre tutti i problemi di Ragusa restano, naturalmente, sul terreno, a cominciare da una situazione economica e sociale che fa registrare drammatici peggioramenti giorno dopo giorno. Chiaro che non basterà un nuovo sindaco per risolvere la catastrofe che non ha risparmiato nemmeno Ragusa, ma una amministrazione forte potrebbe riprendere in mano la situazione, assumere potere e capacità di negoziare con il governo regionale punti fondamentali legati ad investimenti e opportunità di sviluppo.

C'è tutto un movimento intorno al capoluogo ibleo che si sta muovendo, dall'inaugurazione dell'aeroporto di Comiso, ai via imminente agli appalti per i lotti 6 e 7 della Siracusa-Ragusa-Gela. Tutte carte che Ragusa vuole giocare sino in fondo e che affida, in qualche modo, alle mani che verranno ad amministrare una città che resta, nonostante tutto, ancora un piccolo gioiello da recuperare a nuova vita.

Ragusa

Cosentini-Piccitto ballottaggio con l'incognita

Antoci «cede» nel finale, un ottimo risultato per Platania

MICHELANGELO BARBAGALLO

Si sono inseguiti per tutta la serata, voto dopo voto, ma alla fine al ballottaggio, come secondo candidato, ci andrà Federico Piccitto, il rappresentante del Movimento 5 Stelle e non Franco Antoci, in campo per il Centrodestra e staccato da Piccitto di poche centinaia di voti. Nel primo pomeriggio c'era stato anche un passo in avanti da parte di Antoci ma poi Piccitto è sempre stato avanti.

Intorno alla mezzanotte, con 63 sezioni su 71, Antoci si è avvicinato a Piccitto mettendo quasi in discussione l'accesso al ballottaggio. Ma così non è andata. Con il suo 16% Piccitto sfiderà il candidato sindaco arrivato primo, ovvero Giovanni Cosentini con il suo quasi 29%.

E proprio Cosentini rilancia la sfida: "La città ha compreso che il governo va affidato a chi ha esperienza e non alla semplice antipolitica che comunque ha raggiunto un buon risultato che naturalmente rispetto, ma la maggior parte dei voti, guardando anche ai buoni risultati degli altri candidati in campo, è andato a candidati del mondo dei partiti o delle liste civiche e non a chi si ferma alla semplice protesta. Adesso avremo il ballottaggio con Piccitto. Naturalmente torneremo a confrontarci sui programmi".

**Barone soddisfatto
ma lancia un
messaggio: «Con la
terza lista esclusa...»
Critiche di Iacorio**

mi e sulle proposte e faremo in modo di spiegare alla gente i motivi per tornare a darci consenso". Alleanze? "Siamo aperti a tutti purché ci sia condivisione".

E a ben guardare sembra che in qualche modo si sia fatto avanti già qualcuno. Nelle elezioni in cui hanno in qualche modo vinto un po' tutti, perché hanno riportato percentuali tutto sommato positive e nemmeno troppo distanti da Piccitto, anche gli altri candidati vedranno come comportarsi. In primis Ciccio Barone con il suo 13% e probabilmente anche Franco Antoci con il suo 15%.

Barone è esplicito: "Non ho condiviso e non condivido il progetto di Grillo. Conosco molti dei grillini ragusani e credo che non siano in grado di gestire la città. Dunque non credo si possano trovare intese. Valuteremo invece le altre possibilità, ma naturalmente parlando di programmi e di accordi da valutare insieme alla mia splendida squadra che ringrazio".

Barone intanto mette in campo un carico da 40 e rilancia lo spettro del ricorso al Tar per l'esclusione della sua terza lista: "Non so ancora, valuteremo con i nostri legali perché probabilmente con quella lista avrei potuto avere qualche altro punto percentuale in più. Valuteremo".

E quel "valuteremo" in politica signifi-

fica un messaggio chiaro a Cosentini. Dal canto suo Franco Antoci dice: "Faremo le nostre valutazioni, io rispetto la volontà dell'elettorato". Chi può decisamente cantare vittoria è sicuramente Enrico Platania con il suo Movimento Città. Una lista, 30 persone, e un risultato eccellente (meno per la lista) che si attesta intorno al 14,50%. In più momenti anche lui si è avvicinato parecchio al ballottaggio, a testimonianza di un progetto diverso e alternativo. "Per noi è un risultato straordinario e dimostra come si possa fare politica in modo di-

verso. In molti si stupiscono per questa percentuale, noi credevamo nel lavoro che abbiamo svolto e lo abbiamo fatto senza referenti politici, tornando in piazza, abbracciando la gente".

Anche qui, troppo presto per parlare di alleanze. Al movimento Città dedica un pensiero il candidato Giovanni Iacorio: "Se ci fossimo uniti sarebbe stata un'altra storia. Avevamo proposto perfino di tirare a sorte la candidatura a sindaco. Loro si sono intestarditi senza permettere altre possibilità". E adesso, altri 15 giorni di campagna elettorale.



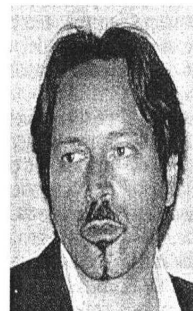
GIOVANNI COSENTINI: 29 %



FRANCO ANTOCI: 15%



FEDERICO PICCITTO: 15,65 %



FRANCESCO BARONE: 13%



ENRICO PLATANIA: 14%

I RISULTATI DI LISTA

Se si dovessero guardare i freddi numeri, di certo è il Partito Democratico il partito più votato in città. Quel partito dilaniato dalle polemiche, con la segreteria Calabrese che non ha vissuto di ottima salute e con un secondo circolo che ha scelto in questa occasione altri lidi, nonostante tutto, sebbene in calo rispetto al passato, risulta comunque essere, con il 12%, il primo partito in città, scettro che strappa abbondantemente al Movimento 5 Stelle che dal 40% delle scorse elezioni Politiche scende vertiginosamente a circa il 10%.

Se si mettono da parte i freddi numeri, resta sotto gli occhi di tutti la potenza elettorale di Nello Dipasquale, perché è vero che il Megafono, Territorio e Ragusa Domani sono tre liste differenti, ma è altrettan-

to vero che sono le bambole più piccole di una matryoshka. E unendo Territorio al 9%, Megafono al 5,50% e Ragusa Domani all'esaltante 11,70%, allora si può ben capire come ancora una volta sia passato il messaggio politico di Dipasquale.

A questi dati va aggiunta la percentuale dell'Udc che è intorno al 6,70%. In pratica l'intera coalizione a supporto di Cosentini si attesta addirittura al 45% dei voti validi. Un risultato enorme che però tradisce il voto disgiunto visto che la percentuale personale di Cosentini è del 28%. Voto disgiunto o, come sostengono alcuni, e a buon diritto, difficoltà di interpretazione delle nuove norme elettorali? Molti elettori non avrebbero compreso che non c'era più l'effetto trasci-

namento e che per votare il sindaco era proprio necessario mettere un segno sul nome.

In una sezione di Marina di Ragusa, ad esempio, sarebbero centinaia le schede che vedrebbero voti alla coalizione di Cosentini ma nessun segno sul suo nome. E sembrerebbe che non si tratti appunto di voto disgiunto ma di una scarsa conoscenza delle modalità di voto. Altri dicono invece che si tratti proprio di voto disgiunto e che non si sarebbe accettata l'alleanza con il Pd.

Si vedrà adesso al ballottaggio quando scegliere sarà molto più facile. Ma il voto disgiunto si evincerebbe anche dall'analisi delle percentuali delle altre liste. Idee per Ragusa ha avuto l'8,70% mentre Costruiamo

il Futuro un deludente 1,80%. Sommate, queste percentuali non portano al risultato migliore ottenuto da Barone (13%). Partecipiamo ha avuto 7,50%, anche qui Iacono ha avuto di più, il 12%. Stessa cosa per il Movimento Città con il 9,60% mentre Platania ha avuto il 14,50%.

Merita discorso a parte il Centrodestra con la lista Ragusa Protagonista che si attesta intorno a quasi il 5%, il Movimento Civico Ibleo supera il 5,30% mentre il Pdl porta a casa un ridicolo 6,50%, più simile ad una lista civica di recente nascita che ad un partito nazionale dalla lunga storia. L'affluenza alle urne a Ragusa è stata del 63,48%. Alle scorse elezioni era stata del 72%.

M. B.

Acate

Franco Raffo torna al timone della città dopo 22 anni

I RISULTATI DI LISTA

Un Consiglio comunale quasi tutto al femminile per il nuovo sindaco di Acate, Franco Raffo, che ha puntato al cambiamento ma nel rispetto della continuità della sua esperienza politica e di quelli che lo sostengono. Otto su 15 consiglieri eletti sono donne come gli assessori già designati da Raffo: Ermelinda Capizzi e Letizia Zaffarana. Dati non ufficiali ancora alla mezzanotte di ieri davano un totale di 1870 preferenze alla lista 'Uniamo Acate' formata da 'Rinascimento Acatese', di cui era leader lo stesso Raffo, Pd e il gruppo che in Consiglio faceva capo all'ormai disciolta An. Cinque donne e 5 uomini al Civico consesso, dunque, formeranno la squadra del nuovo sindaco. Solo un consigliere uscente tra i dieci neo-eletti, Carmelo Di Martino che con 224 preferenze torna in Consiglio. Un civico consesso, quindi, assolutamente nuovo se ai consiglieri di Raffo si sommano i rappresentanti del Movimento Cinque Stelle che entrano per la prima volta in Consiglio con ben 870 preferenze per la lista, anche loro con una forte presenza femminile, 3 su 5: Gina Berritella; Aurora Guccione; Giovanni Occhipinti; Cristian Palma; Federica Tidona. Non è andata secondo le aspettative, invece, alla coalizione supportata dal sindaco uscente Giovanni Caruso, la lista 'Gianni Iacono sindaco', formata da Udc, Pdl, 'AcateSi', 'Acate nel Cuore' ed ex Territorio, che ha avuto 731 preferenze. Fuori dal civico consesso anche Giuseppe Monello con 595 preferenze alla lista 'Acate Mia', fuoriuscita da 'Uniamo Acate' dopo le primarie di coalizione e sostenuta da Territorio, Voce Popolare, Lista Megafono e area renziana del Pd. Anche la resilienza di 'Nuova Biscari' non arriva in Consiglio nonostante i 765 voti, a fianco di Giovanni Di Natale gruppi civici e nessuna sigla di partito per scelta del candidato e di quanti lo sostenevano. La prima degli eletti per 'Uniamo Acate' è Dorothy Cutrera che entra in Consiglio forte delle sue 354 preferenze. Anche la seconda è una donna, Maria Immacolata Licitra, con 323 voti a favore. A seguire, in ordine di preferenza: Biagio Licitra; Carmelo Di Martino; Vincenzo Eterno; Silvia Terranova; Michele Casì; Isaura Amatucci; Daniele Gallo; Melania Formaggio. Delle votazioni che, alla luce delle nuove modalità di voto, in particolare di quello disgiunto e di genere, hanno comportato non poche difficoltà per gli elettori e gli scrutinatori. Molti i voti difficili da interpretare e tante le omonimie, frutto anche dell'elevato numero di candidati, che hanno portato alla non attribuzione dei voti. Un lavoro certosino per le commissioni elettorali che hanno seguito con diligenza le linee guida.

V.M.



RAFFO (41,8%)



DI NATALE (19%)



CUTRERA (18,6%)



MONELLO (8,1%)



IACONO (12,3%)

VALENTINA MACI

ACATE. E' Franco Raffo il nuovo sindaco di Acate. Il Movimento Cinque Stelle sarà all'opposizione. Il dirigente dell'istituto "A. Volta" è arrivato in bici alla sede elettorale di 'Uniamo Acate' per festeggiare insieme con il suo staff e con i suoi supporter la vittoria, invero già nell'aria all'indomani delle primarie di coalizione. Raffo ha sbaragliato la concorrenza ed è tornato al timone dell'amministrazione dopo ben 22 anni, dopo essere stato sindaco della città dal 1985 al 1991.

Un grande risultato festeggiato anche con caroselli automobilistici e doccia di spumante. Entusiasmo alle

stelle come non si vedeva da tempo in città. Otto le sezioni scrutinate con un calo del 5% rispetto alla precedente tornata elettorale amministrativa, infatti, i votanti effettivi sono stati 5.132, 2.538 maschi, 2.594 femmine per un totale del 72,62%. Raffo si è guadagnato il 41% circa delle preferenze per un totale di 1.772 voti. Fuori gioco Gianni Iacono con il 12% e 532 voti, Giuseppe Monello candidato di 'Acate Mia' con il 10% e 406 voti, Giovanni Di Natale con il 18% e 764 voti a favore. Bene per i grillini che hanno visto però scemare l'onda di successo delle regionali. Il 19% con 800 voti per Vito Cutrera che gli permettono di entrare in Consiglio co-

munale.

"Penso che la gente abbia premiato il nostro spirito di servizio - ha detto Raffo -, questo modo di intendere la politica al servizio della collettività".

Lei è già stato sindaco di Acate, cosa si porta di quell'esperienza e cosa metterà di nuovo?

"Di quell'esperienza mi porto lo spirito di collaborazione e di confronto serio all'interno dei gruppi. Chiamare a raccolta tutte le forze più sane, più intelligenti e più vere di Acate, sarà questo il valore aggiunto di questa amministrazione. Annuleremo nella prima Giunta l'indennità di carica per il sindaco, gli assessori ed i consiglieri e avvieremo tutta una serie di opere ed

iniziative che possano intanto portare un cambiamento. Affronteremo il problema igienico-sanitario del paese e con determinazione quello dell'acqua. Rivolgeremo grande attenzione a Marina di Acate sulla quale c'è molta attesa".

L'hanno definita il Grillo di Acate, si ride in questa definizione?

"Condividiamo molta della rabbia di Grillo che ha colto un momento di disagio, di dolore da parte della gente. Grillo però si ferma alla protesta. Il nostro valore aggiunto è che dalla protesta passiamo all'analisi dei problemi e, quindi, alla proposta, alla soluzione con le modeste forze e risorse delle quali possiamo disporre".

Modica dovrà scegliere tra Abbate e Giurdanella

I due sono divisi da cinque punti percentuali

MICHELE BARBAGALLO

Come era prevedibile, per la presenza di ben otto candidati in campo, anche Modica andrà al ballottaggio. I due "contendenti" sono Ignazio Abbate, che ha avuto circa il 27% e Giovanni Giurdanella che ha ottenuto circa il 22%. Quest'ultimo ha distaccato di un bel po' di punti percentuali gli altri candidati più forti, ovvero Mommo Carpentieri, Giovanni Migliore e Marisa Giunta, lasciando più lontani gli altri candidati rimanenti, ovvero Simona Pitino, Andrea Sansone e Corrado Cugno. Adesso nuova campagna elettorale e tra quindici giorni il responso definitivo. "Sono felicissimo per me e per tutte le persone che ci hanno supportato e che mi hanno dato tantissimo". Questo è stato il primo commento di Ignazio Abbate, candidato a sindaco di Modica per le liste "Udc", "Fare Modica" e "Modica

2013". Lui, che è in campagna elettorale praticamente da un anno, ha puntato molto anche sulle campagne e sulla sua Frigintini.

In una sezione di contrada Gianforma ha praticamente avuto i voti tutti per lui, con preferenze pari al 94%. "Per me sono belle soddisfazioni anche per tutti i sacrifici che abbiamo fatto sebbene il nostro fosse un progetto civico, non avesse una struttura di partito ben delineata, non avevamo personaggi politici dietro e non eravamo nemmeno usciti della precedente Amministrazione. Un gruppo di giovani e di profes-

sionisti che si sono uniti perché volevano cambiare la città e questo gli elettori lo hanno capito. Ci siamo voluti scommettere per dare una pagina nuova a Modica, un progetto civico di rinnovamento che potesse portare a sviluppare nuove idee per la città. Il messaggio è passato e di questo siamo soddisfatti perché il nostro è un progetto che mirava a rompere gli schemi solidi degli schieramenti di Centrodestra e Centrosinistra".

Per il ballottaggio Abbate non si sbottona più di tanto e dalle sue parole sembra più propenso a non allearsi con nessuno anche se qualche finestra la lascia aperta dicendo che parlerà con la sua squadra e deciderà come comportarsi ma "alla luce del sole". Dal canto suo il secondo arrivato, Giovanni Giurdanella parla della necessità di spiegare nuovamente il suo progetto agli elettori modicani in modo da far capire co-



GIURDANELLA (19,07%)



MIGLIORE (15,16%)



ABBATE (32,33%)



CARPENTIERI (14,21%)



GIUNTA (9,72%)



CUGNO (1,72%)



PITINO (3,34%)



SANSONE (4,48%)

sa si intende fare per il futuro di Modica. "Adesso avremo modo di soffermarci sul dato elettorale per leggerlo fino in fondo - dice Giurdanella - Faremo il punto della situazione. Di certo il nostro progetto ha in parte scontato la percezione negativa dell'Amministrazione comunale ancorché fosse una percezione errata visto che i problemi economici del Comune non sono certo

da attribuire alla Giunta Buscema, come sanno tutti. E alla luce del risultato raggiunto, la gente ha saputo leggere opportunamente anche rispetto al programma che abbiamo, un programma con una marcia in più rispetto ad altri".

Sulle alleanze Giurdanella non dice più di tanto. Anzi si trincerava dietro il "no comment" pur se si lascia sfuggire che l'ipotesi di una possibile alleanza

con il Megafono, ovvero quell'alleanza mancata che non ha permesso di fare sintesi, sembra essere un'ipotesi assai lontana. Ma in politica, come si sa, tutto può succedere e dunque non va escluso nulla. Si vedrà dunque se Mommo Carpentieri, Giovanni Migliore e Marisa Giunta verranno contattati per aderire ai programmi di uno dei due candidati sindaco.

I RISULTATI DI LISTA

Il dato che più balza agli occhi è quello del **Movimento 5 Stelle**. Se nella vicina Ragusa il candidato a sindaco dei grillini arriva al ballottaggio e addirittura con un'ottima percentuale, a Modica si registra un clamoroso flop. Eppure appena qualche mese fa, anche in questa città i numeri erano da primo partito. Invece adesso si è dinanzi, pur se i dati ufficiali arriveranno solo oggi, ad un dato che si attesta intorno al 4%, praticamente 10 volte meno delle Politiche. Ma nella città della Contea non sono solo queste le sorprese.

Il Pdl si scotta, certo non come a Ragusa, ma si attesta intorno al 12%. E in questa stessa area politica le liste **Modica Migliore** e **Al Centro Modica**, sempre a supporto di Giovanni Migliore, si

attestano intorno al 3%. La stessa percentuale del Pdl è più o meno quella ottenuta dal Pd che però può contare sulla sua seconda lista **"Modica con una marcia in più"** che si attesta intorno all'8%.

Infine, vale la pena soffermarsi anche sul dato dell'Udc che pur se porta il suo candidato al ballottaggio e al primo posto, si attesta intorno al 5%, una percentuale lontana anni luce dagli anni d'oro del partito a Modica, ai tempi, all'epoca, di Torchi e di Drago. E in questo senso sono una sorpresa i dati di **Fare Modica** e di **Modica 2013**, le due liste civiche a supporto di Abbate, rispettivamente intorno al 9% e al 13%. Buoni, pur se non bastevoli, i risultati delle liste a supporto di Mommo Carpentieri con **Adesso Modi-**

ca intorno al 9%, **Modica Grande Di Nuovo** intorno al 6%, un po' meno il **Megafono** che è intorno al 5%.

Tra le liste di **Marisa Giunta** si vede primeggiare quella di **Contea Modica** intorno al 5% mentre non gode di buone prestazioni la seconda lista, **Modica in Movimento** intorno all'1,5%. Percentuali molto basse anche per **Libera Modica**, intorno al 3% mentre il **Popolo dei Forconi** si pone al 2%. Dati su cui riflettere guardando anche le cose che non hanno funzionato, come l'eccessiva frammentazione, e quelle che invece hanno funzionato andando a trovare il consenso e l'attenzione degli elettori. Le percentuali riguardanti i candidati sindaco, a conclusione dello spoglio delle 51 sezioni su 51, premiano,

anche attraverso il voto disgiunto, **Ignazio Abbate** con **8336 voti pari al 32,33%**. Seguono **Giovanni Giurdanella** con **4913 voti e il 19,07%**, **Giovanni Migliore** con **3908 voti pari al 15,16%**, **Mommo Carpentieri** con **3663 voti pari al 14,21%**, **Marisa Giunta** con **2507 voti pari al 9,72%**, **Andrea Sansone** con **1154 voti pari al 4,48%**, **Simona Pitino** con **862 voti pari al 3,34%**, **Corrado Cugno** con **443 voti pari all'1,72%**. Anche in questo caso i dati non sono quelli ufficiali, ma sono molto vicini alla realtà.

A commentare positivamente il voto ci pensa Pinuccio Lavima, segretario provinciale dell'Udc: "Siamo contenti per Abbate, con il suo progetto Modica rinasce e cambia pagina. Attorno a lui c'è un grande entusiasmo di giovani e

donne e sono sicuro che Modica risponderà opportunamente anche al ballottaggio premiando Abbate, persona capace e affidabile".

E se Giurdanella rispetto alle alleanze dice che "il mio programma è noto a tutti", e dunque se qualcuno vuole aderire sa che dovrà dividerlo, ieri sera in tv Marisa Giunta ha ribadito che il suo progetto civico proseguirà, non solo perché con buona probabilità avrà la sua rappresentanza in Consiglio comunale, ma anche perché, in caso di supporto per uno dei due progetti politici rimasti in campo, si chiederà di rilanciare almeno alcuni punti programmatici principali, e tra questi, essenziale, la creazione del libero consorzio tra Comuni, con capofila Modica.

M. B.

TUTTE LE PREFERENZE SU 46 SEZIONI SCRUTINATE

A tarda sera, dai comitati elettorali in tanti si sono spostati in Comune per seguire i risultati delle preferenze per i singoli consiglieri comunali. Le operazioni sono andate particolarmente a rilento, probabilmente anche per via della doppia preferenza. Pare che ci siano stati, nelle 71 sezioni, differenti impostazioni sulla spoglio. In alcuni casi si è fatto il calcolo dei voti del simulato e poi quello di liste e singoli candidati. In altri, invece, sarebbe avvenuto in modo contestuale. Fino a tarda sera c'era chi abbozzava i calcoli per la composizione del nuovo consiglio, in attesa di attendere di conoscere il risultato del ballottaggio. ("DABO")

FRANCO ANTOCI

LISTE COLLEGATE: MOVIMENTO CIVICO IBLEO, PDL E RAGUSA PROTAGONISTA

●●● MOV. CIVICO IBLEO 5,33%

Filippo Angelica 132, Giovanna Battaglia 29, Jessica Bella 11, Rosa Anna (Rosanna) Bocchieri 25, Salvatore (Turi) Brinch 106, Rinaldo Cappello 9, Giorgio Cascone 50, Giovanni Celestre 4, Marco Chessari 2, Alessandra Ester Di Raimondo 17, Giuseppe (Peppe) Giglio 15, Donatella Giuranello 18, Marinella Iabichino 14, Sandra Iacono 16, Amel Laouini 10, Maria Carmela Liberato 2, Marcello Martorana 18, Marco Matera 21, Rachele Messina 14, Maria Luisa Migliorisi 15, Dorotea Modica 27, Gianluca Morando 183, Enzo Pelligrà 145, Giorgio Pluchino 11, Rosa Salonia 106, Giuseppe (Pino) Savà 57, Giuseppe (Pippo) Schembari 146, Elena Scimone 41, Pietra (Piera) Spiteri 16, Francesco Vitale 14.

●●● PDL 6,64%

Mario Addario 67, Nunziatina Aureli 30, Giovanni Bruno 16, Laila Busacca 6, Catuscia (Catia) Cabibbo

43, Eliana Cascone 99, Mario Chiavola 160, Concetta Criscione 78, Veronica Di Lorenzo 12, Giulia Di Marco 1, Antonio (Bruno) Di Rosa 22, Stella Ferrera 11, Salvatore Figura 1, Carmelo Franceschino 12, Natalina Fratantonio 23, Raffaele Furnaro 69, Emanuela Giampiccolo 29, Giorgio Gurrieri 14, Mario Henrik Lauriano 7, Rosario (Saro) Lombardo 1, Salvatore (Salvo) Mallia 229, Marco Mandarà 0, Domenico Occhipinti 1, Chiara Palazzolo 50, Roberta Rocella 63, Giovanni Rovetto 0, Valeria Sciacchitano 5, Alessandro Sittinieri 73, Valentina Spadaro 68, Maurizio Tumino 335.

●●● RAGUSA PROTAGONISTA 4,72%

Maria (Concetta) Addario 33, Antonino (Tony) Aggusi Vella 32, Graziella Battaglia 21, Martina Bovini 16, Giuseppe (Pippo) Cappello 41, Giovanni Cappuzzello 132, Emanuele Carnazza 43, Emanuele Chessari 15, Mariella Cona 27, Claudinea (Claudia) De Paula 1, Angela Digrandi 54, Filippo Frasca 105, Alessandra Giummarra 26, Salvatore Guastella 30, Maria Carmela Iurato 38, Rossella Mangano 69, Rosa Anna (Rosanna) Marchese 45, Vito Morando 30, Francesco Occhipinti 13, Francesco Puglisi 23, Giuseppe Rafaraci 13, Renato Savarese 42, Maria Schembari 36, Patrizia Sciacchitano 7, Ennio Antonio Torrieri 74, Katia Corallo 9, Biagia (Gina) Vaccaro 159, Pietro Vernuccio 9, Maurizio Viaggiatore 5, Marco Vicari 12.

FRANCESCO BARONE

LISTE COLLEGATE: IDEE PER RAGUSA, COSTRUIAMO IL FUTURO

●●● IDEE PER RAGUSA 8,71%

Alessandro Bottone 40, Sebastiana (Rita) Cappello 2, Lucio Caruso 32, Andrea Cobisi 48, Salvatore (Toti) Cutrone 25, Giampiero (Piero) D'Aragona 199, Giovanni Di Mauro 164, Deborah (Deborah) Di Natale 28, Marco Distefano 14, Eleonora Ferrara 53, Lucia Floridia 19, Emanuele Francalanza 29,

Luigi Guastella 17, Giovanna (Gianna) Gurrieri 25, Alessio Infantino 28, Deborah (Deborah) Iurato 23, Giuseppe (Pino) Iurato 25, Lina La Perla 22, Maria Malfa 202, Giorgio Mirabella 249, Rodolfo (Carlo) Montana 11, Stefano (Stefano Occhipinti) Occhipinti Amato 38, Salvatore (Salvo) Ognissanti 9, Paolo Presti 40, Enrica Puglisi 14, Luca Rivillito 87, Sergio Savagnone 8, Concetta Schininà 52, Andrea Spiga 21, Giovanni (Gianni) Vitale 88.

●●● COSTRUIAMO IL FUTURO 1,86%

Lina Barone 2, Luca Belluardo 6, Emanuele Bertino 11, Alessandro Bongiovanni 0, Giuseppe Bornò 4, Eliana Bosin 9, Maria Cabibbo 12, Massimo Calabrese 6, Carmelo Cappello 10, Fabio Capuano 61, Maria Carmemolla 0, Aurelia Cilio 3, Giovanni (Nino) Corigliano 11, Deborah Dimartino 11, Debora Distefano 1, Letizia Distefano 13, Angelo Gelasio 6, Luciano Giannone 19, Antonino Grasso 10, Giovanni Gurrieri 47, Sergio Lavore 6, Stefania Malacra 31, Corrado Marenti 0, Cristoforo (Cris) Nania 10, Giovanni Ruta 8, Emanuele Schininà 19, Stefania Sciacchitano 3, Giuseppe Vitale 6.

COSENTINI SINDACO

LISTE COLLEGATE: IL MEGAFOONO, PD, RAGUSA DOMANI, TERRITORIO, UDC

●●● IL MEGAFOONO 5,35%

Emanuela Antoci 12, Leonardo Bonomo 44, Anna Bufardecì 11, Clara Cali 11, Angelo Cappello 23, Mariagrazia Cassarà 47, Giovanna (Gianna) Cassarino 72, Mario Chiavola 103, Giovanni (Gianni) Digiacomo 11, Sergio Digrandi 21, Lucia Dimartino 19, Saro Di Raimondo 26, Emanuele Distefano 151, Vincenzo Firrincielli 95, Daniele Genovese 18, Giovanni Gulino 3, Fabrizio Ilardo 142, Andrea Iurato 57, Laura Iabichella 15, Carmela Leggio 32, Vincenzo (Enzo)

Licitra 101, Luciana Lucifora 11, Katia Mazzone 4, Carlo Migliorisi 16, Giuseppe (Pippo) Occhipinti 84, Giovanni (Gianni) Puglisi 36, Emanuele Scrofani 21, Francesco Tramontana 0, Gabriele Tumino 8, Laura Vitale 67.

●●● PARTITO DEMOCRATICO 12,27%

Ismail Abed 74, Carmen Antoci 82, Salvatore Avola 155, Salvatore Battaglia 119, Antonietta (Antonella) Bellina 32, Gianni Bellio 60, Maurizio Campo 64, Natale Cappello 52, Rita Carrabino 92, Valentina Cavalieri 12, Mario D'Asta (Dasta) 235, Antonio Di Paola 126, Viviana Falcone 27, Giovanni (Nanny) Frasca 242, Maria Angela (Mariangela) Garigliano 32, Francesca Guastella 82, Virginia Guastella 49, Salvatore Iacono 77, Massimiliano Iurato 75, Giovanni La Cognata 125, Giovanni (Gianni) Lauretta 209, Maria (Mariuccia) Licitra 121, Giorgio Massari 375, Alessandro Mirabella 16, Mary Piazza 45, Giuseppe (Peppe) Prato 95, Francesca Schembari 101, Alessandro Serpentino 4, Alessandra Sgarlata 164, Massimo Tidona 84.

●●● RAGUSA DOMANI 11,7%

Clorinda Arezzo 82, Rita Bertini 101, Roberto Bocchieri 24, Salvatore Boncaglio 56, Giorgio Cascone 10, Josephine Cappello 17, Vincenzo (Enzo) Catera 58, Salvatore Chessari 41, Enzo (Vincenzo) Cilia 149, Raffaele Criscione 112, Giorgio Dipasquale 21, Alessandro Diquattro 122, Giorgio Firrincielli 194, Elisa Giummarra 12, Salvatore Gulino 285, Gaudenzio Iacono 36, Francesco Lampona 20, Salvatore (Titi) La Rosa 239, Roberto Licitra 24, Franco Linfanti 124, Giuseppe (Peppe) Lo Destro 339, Amalia Marabita 29, Elisabetta (Elisa) Marino 338, Raffaella Mazza 11, Giuseppe (Nuccio) Mirabella 39, Claudia Parri 59, Giuseppina (Desirè) Ruggeri 12, Alessandro Scrofani 25, Concetta Sortino 45, Livio Tumino 119.

●●● TERRITORIO 9%

Francesco (Ciccio) Barone 11, Olga Bozhko 1, Rosario Buonfiglio 0, Valeria Burromoto 0, Silvia Cappello 8, Salvatore Cappuzzello 0, Marco Cascone 21, Rosario (Sasà) Cintolo 94, Salvatore Conoscenti 19, Rosario (Saro) Di Gangi 6, Giuseppe (Pino) Di Noia 183,

Giuseppa (Giusi) Distefano 53, Salvatore (Salvina) Firrincielli 127, Vito Frisina 229, Mario Galfo 137, Giovanna (Giannella) Gurrieri 176, Luisa (Lisa) Iudice 42, Angelo Laporta 287, Salvatore (Salvo) La Terra 1, Davide Lauretta 4, Salvatore Miosotis 19, Salvatore Nobile 101, Felice Noto 1, Massimo Occhipinti 151, Melchiorre Polizzi 0, Salvatrice Rancicchio 102, Lucia Ruta 2, Raffaele Schembari 251, Michele Tasca 138, Domenica (Luisa) Vitale 7.

●●● UDC 7,04%

Noemi Antoci 11, Giuseppe Aquila 39, Giuseppe (Peppe) Arezzi 24, Concetta Baglieri 3, Emanuele Bongiorno 30, Barbara Bonsignore 38, Chiara Borge 5, Saro Brullo 22, Antonino (Nino) Capozzo 33, Claudio Castilletti 59, Loredana Criscione 14, Franco D'Angelo 38, Lorenzo Di Nora 7, Giovanni (Gianni) Distefano 167, Maria Fazio 3, Salvatore Fidone 202, Vincenzo (Enzo) Gulino 45, Giuseppe Iacono 14, Angelo Iozzia 6, Aurelio Licitra 27, Stefano Licitra 46, Giulio Maltese 109, Rita (Rita Rosso) Mantello 229, Vita Sonia (Sonia) Migliore 419, Maria Stella Platania 3, Enza Tallarita 19, Sebastiano Zagami 148, Annalisa Di Grandi 9.

GIOVANNI IACONO

LISTE COLLEGATE: PARTECIPIAMO

●●● PARTECIPIAMO 7,50%

Francesca Alessandrello 28, Giorgio Aliotta 24, Stefania Borrometti 41, Dario Cafiso 14, Maria (Concetta) Camilleri 129, Irene Chessari 37, Marcello Cilia 60, Angela Maria Cucuzzo 11, Maurizio Dipasquale 3, Maria (Assunta) Donzella 32, Paolo Frasca 53, Giuseppe Fortunato 16, Marcello Guastella 26, Giorgio Iabichella 86, Giovanni Iacono 184, Vito La Terra 2, Nadia Lena 50, Salvatore Martorana 149, Renato Massari 12, Aurelio Mezzasalma 74, Giulio Minardi 29, Stefano Muriana 10, Ester Nobile 16, Giuliana Raniolo 63, Marcella Scrofani 71, Raffaella Spadola 100, Enrico Spiga 17, Guglielmo (Mimmo) Staitello 53, Giovanni Tidona 55, Giuseppe (Peppe) Tumino 91.

FEDERICO PICCITTO

LISTE COLLEGATE: MOVIMENTO 5 STELLE

●●● MOV. 5 STELLE 10,08%

Massimo Agosta 128, Franca Antoci 48, Davide Brugaletta 92, Alessandro Cappello 36, Mirella Castro 45, Salvatore Dipasquale 46, Sebastiana Disca 86, Zaira Federico 154, Dario Fornaro 45, Dario Gulino 45, Giovanna Iabichino 27, Gianluca La Terra Rosa 24, Gianluca Leggio 66, Giovanni Liberatore 45, Giorgio Licitra 85, Maria Marabita 31, Manuela Nicita 55, Umberto Nicita 25, Federico Piccitto 283, Maurizio Porreana 37, Luca Schininà 44, Giovanna Sigona 29, Filippo Spadola 64, Maurizio Stevanato 76, Antonio Tringali 303, Serena Tumino 94.

ENRICO PLATANIA

LISTE COLLEGATE: MOVIMENTO CITTÀ

●●● MOVIMENTO CITTÀ 9,74%

Marco Accardo 91, Francesco Assenza 183, Serena Blundo 199, Nunzio (Nuccio) Bocchieri 32, Marco Brugaletta 112, Giovanni Bucchieri 29, Gabriella Calabrese Senia 25, Salvatore Cappuzzello 11, Carla Cassone 71, Tiziana Celiberti 127, Giovanna Maria Grazia Criscione 145, Cristina Difredi 82, Tonio Digiacomo 43, Veronica Dimaria 40, Simona Nicita 73, Carmelo Iabichella 294, Sebastiano Lo Monaco 55, Mirella Mazza 128, Antonio (Tonino) Occhipinti 36, Giuliana Occhipinti 71, Sebastiano Pancaldo 16, Enrico Platania 162, Massimiliano Sammito 22, Maria (Antonella) Schininà 31, Simone Spatuzza 25, Luigi Sudano 77, Sergio Trovato 123, Carmelo Tumino 195, Giorgia Vinci 64, Monica Virgadavola 76.

AMMINISTRATIVE 2013

SOLO TERZO IL CANDIDATO DEL CENTRODESTRA ANTOCI. PLATANIA DI «MOVIMENTO CITTÀ» LA VERA SORPRESA

A Ragusa sarà sfida tra sinistra e grillini

◆ Si va al ballottaggio. Giovanni Cosentini che parte in vantaggio dovrà vedersela con Federico Piccitto

Ad Acate, vittoria al primo turno per Franco Raffo, probabile ballottaggio a Comiso. A Modica si va al secondo turno tra Ignazio Abbate, (Udc) e Giovanni Giurdanella (Pd).

Giada Drocker

RAGUSA

◆◆◆ Sarà Federico Piccitto, candidato del Movimento Cinque Stelle a sfidare al ballottaggio la corazzata dell'ex vicesindaco Giovanni Cosentini, accompagnata da Pd, Megafono, Ragusa Domani, Udc e Territorio. Se vincerà la prova d'appello a Ragusa per capire chi sarà il sindaco del comune capoluogo. Una lotta serrata all'ultimo voto per la seconda piazza e molte «sorprese». Una delle più pesanti è quella che riguarda il cosiddetto voto disgiunto.

Veniamo ai dati. Quando erano disponibili i numeri di 66 sezioni su 71, i voti di coalizione riportavano Cosentini al 48 per cento circa, ma i voti «diretti» di preferenza per la sindacatura si fermavano al 28,91 per cento. Quasi il venti per cento di voti in meno, rispetto alle liste che lo sostengono e non nasconde la sua delusione. Un segnale o della mancata comprensione del meccanismo del voto o del fatto che Cosentini non è stato in cima ai gradimenti del suo elettorato, complice un accordo mal digerito con il Pd. Con la situazione cristallizzata sempre a 66 sezioni su 71, Federico Piccitto, candidato del Movimento 5 Stelle prende il 15,86%, sei punti percentuali in

più rispetto alla lista. Perde qualcosa Franco Antoci, ex presidente della Provincia a capo di una coalizione formata da tre liste: Movimento Civico ibleo (con gli ex dello scudocrociato sospesi come lui dal partito), Ragusa Protagonista - in cui confluivano le preferenze di Grande Sud ed ex Mpa - e Pdl. Per lui, l'un per cento in meno. «Un elettorato più maturo - spiegherà poi Antoci - che non ha compreso che anche il voto al sindaco andava espresso. Abbiamo perso un centinaio di voti per sezione», ed è un numero importante. Guadagna anche Enrico Platanina, Movimento Città, che rispetto alla lista dei candidati al consiglio comunale

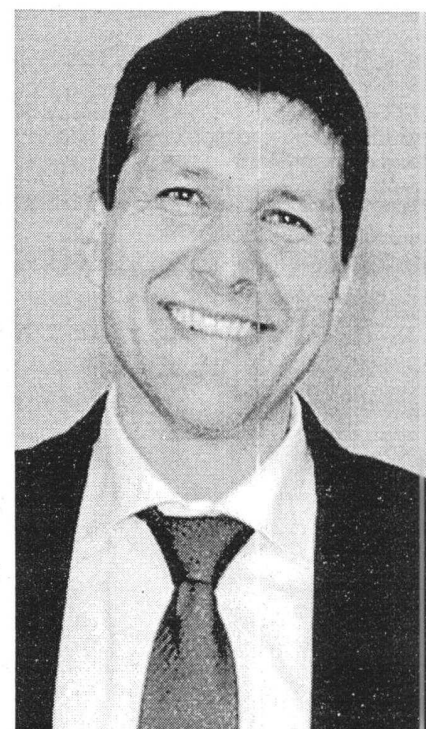


PER L'EX VICESINDACO IL 20 PER CENTO DEI VOTI IN MENO RISPETTO ALLE LISTE

prende il 5 per cento di voti in più e Giovanni Iacono con la lista civica Partecipiamo composta da candidati di Sel, Fed, Idv e vicina al movimento dei Forconi anche per lui il cinque per cento in più e Francesco Barone, ex assessore di quella giunta governata da Nello Dipasquale con Cosentini vicesindaco, dopo avere lasciato il Pdl ed essere confluito nel Pid, al seguito dell'onorevole Innocenzo Leontini, prende il 3 per cento in più delle liste. Idee per Ragusa e Costruiamo il futuro.



Giovanni Cosentini



Federico Piccitto

ro. Pomeriggio convulso soprattutto per determinare lo sfidante di Cosentini, con un testa a testa fino all'ultimo tra Piccitto, Antoci e Platanina, ed è proprio Platanina, la vera rivelazione di questa tornata elettorale. Ora il tempo della riflessione in vista di probabili apparentamenti. Per il Movimento Cinque Stelle, porte chiuse: «Abbiamo molti punti in comune a livello programmatico con altre forze in campo - dice Piccitto, pochi istanti dopo avere avuto la certezza di concorre-

re per il ballottaggio - ma non faremo alcuna alleanza politica». Piccitto quindi potrebbe contare su parte dell'elettorato di Platanina e di Iacono, mentre alcune liste di centrodestra (Barone ed Antoci) potrebbero trovare un accordo con Cosentini. Tutto ovviamente ancora in alto mare. Due liste in tarda serata non avevano raggiunto al soglio del 5 per cento: Costruiamo il futuro di Barone e Ragusa Protagonista di Antoci. Dai dati numerici emerge comunque il fatto che solo il

63,48 per cento degli aventi diritto al voto ha deciso di recarsi alle urne. Una flessione di circa il 9 per cento rispetto alle ultime amministrative. Il Pd si attesta come il primo partito a Ragusa con il 12 per cento delle preferenze. Ad Acate, vittoria al primo turno per Franco Raffo, probabile ballottaggio a Comiso Tra il sindaco uscente di centrodestra, Giuseppe Alfano e Filippo Spadaro. A Modica ballottaggio tra Ignazio Abbate, (Udc) e Giovanni Giurdanella (Pd). (GIADA)

AMMINISTRATIVE. Il candidato del Centrosinistra e del Movimento 5 Stelle hanno staccato i rivali nella corsa per diventare sindaco del capoluogo

Ballottaggio tra Cosentini e Piccitto

Non è riuscito a sfondare l'ex presidente della Provincia Franco Antoci che si è «fermato» al terzo posto

Sessantasei sezioni su 71. L'ex vicesindaco si aspettava qualcosa di più e l'ex presidente imputa alla poca conoscenza del meccanismo di voto, la perdita di parecchie centinaia di consensi.

Davide Bocchieri

Cinquanta passi, forse anche meno. Due "storie" completamente diverse. Giovanni Cosentini e Federico Piccitto: sono loro ad andare al ballottaggio, tra due settimane, per contendersi la poltrona più alta di Palazzo dell'Aquila. L'attesa del risultato, ieri pomeriggio, nelle due sedi, entrambe in viale Tenente Lena, in linea d'aria qualche metro appena. Giovanni Cosentini, sostenuto da Pd, Udc, Lista Crocetta, Territorio e Ragusa Domani, non ha raggiunto il trenta per cento. Piccitto, esponente del Movimento 5 Stelle, ha superato il 16. Poi gli altri quattro candidati, tutti con un distacco mini-



GIOVANNI COSENTINI

28,91%

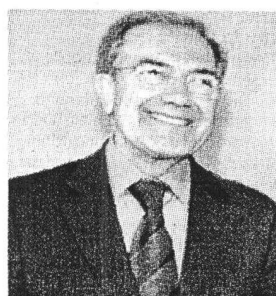


FEDERICO PICCITTO

15,86%

IACONO: «IN DUE MESI DI LAVORO VICINISSIMI AL SUCCESSO»

AFFERMAZIONE SUPERIORE ALLE ASPETTATIVE PER PLATANIA



FRANCO ANTOCI

15,03%



ENRICO PLATANIA

14,47%



FRANCESCO BARONE

13,22%



GIOVANNI IACONO

12,50%

mo: Franco Antoci (Pdl, Movimento Civico e Ragusa Protagonista); Enrico Platania, che con il Movimento Città ha rappresentato la vera novità di questa tornata elettorale, ottenendo un successo, personale e di "gruppo", assolutamente straordinario. E poi l'ex assessore della giunta Dipasquale, Ciccio Barone, che con due liste civiche si è fermato al quinto posto. Infine Gianni Iacono, con la lista Partecipiamo, alla sua prima "esperienza" diretta da candidato sindaco. Nonostante la presenza in campo di sei candidati che hanno ottenuto tutti risultati a due cifre, il calo di votanti è stato nettissimo: quasi il 9 per cento in meno rispetto a due anni fa, quando a votare era andato il 72% degli

aventi diritto. Quest'anno appena il 63,48. L'attesa per i risultati è stata più lunga del solito. I primi ad intercettare i dati, con una buona presenza di rappresentanti di lista, sono stati quelli del Pd. Poi l'attenzione si è spostata al comitato di Giovanni Cosentini. Quando ormai il risultato andava consolidandosi, lo stesso ex vice sindaco ha ammesso: «Non nascondo che mi aspettavo qualcosa di più. Sapevamo che il nostro era un laboratorio politico, e quindi ci può stare aver perso qualcosa». Dai risultati delle liste, si parla di un divario tra il candidato ed i cinque simboli che lo sostengono di oltre quindici punti. E poi la questione del voto disperso, soprattutto - pare - per quanto riguarda il Pd. «Ce lo

aspettavamo che sarebbe potuto accadere» replica Cosentini. E sulle alleanze, spiega: «Per oggi non ne parliamo». In serata, nella sede di viale Tenente Lena, è arrivato anche il segretario del Pd, Peppe Calabrese, che si è congratulato con Cosentini ed il resto della squadra. A pochi metri, la scelta del Movimento 5 Stelle di attendere i risultati definitivi senza commenti. Solo intorno alle 20 è sceso Piccitto per spiegare che ci voleva ancora del tempo perché il dato si consolidasse. Poco dopo le 22, quando si andava verso la conferma del risultato, ha rilasciato alcune dichiarazioni. «Abbiamo lavorato tanto - ha spiegato a chi gli chiedeva se si aspettava di arrivare al ballottaggio -, ma sape-

vamo che sarebbe stata una battaglia dura. Partivamo da un buon risultato delle Regionali e delle Nazionali, ma le amministrative, ovviamente, erano un'altra cosa. E alla fine, infatti, siamo arrivati al ballottaggio ma con uno scarto minimo rispetto agli altri candidati». E adesso? «Continueremo a parlare con la città - risponde Piccitto -, faremo un appello agli elettori». Niente alleanze di "poltrone", ma una reale apertura per quanto riguarda le "idee".

«In questo senso noi dialoghiamo con tutti - spiega Piccitto -. D'altronde già in campagna elettorale abbiamo visto che alcuni candidati sposavano alcune nostre idee». Saranno giorni convulsi a caccia di

probabili accordi con le singole liste delle coalizioni «perdenti».

Piccolo incidente nel primo pomeriggio nel comitato elettorale di Franco Antoci. Al tavolo dove confluivano le informazioni dalle sezioni, Franco Antoci, Enzo Pelligra, ex consigliere provinciale e Francesco Pioggia, ex assessore comunale dello scudo crociato. Si rompe il piede di una sedia e Pelligra ed Antoci cadono rovinosamente a terra. Molta paura ma per fortuna nessuna conseguenza per i due che sono stati prontamente soccorsi. Una borsa di ghiaccio per entrambi: non hanno voluto ricorrere a cure mediche e non hanno abbandonato «il fortino» fino a tarda serata. (*DABO* - *GIAD*)

Ieri la firma del verbale di riconsegna dei locali al comune: la struttura di viale del Fante sarà utilizzata dalla scuola "Battisti"

Palestra ed ex Ideal ritornano alla città

Negli ambienti che ospitavano il cinema realizzate una sala pluriuso e una biblioteca

Davide Allocca

Un altro "piccolo" tassello nell'ottica della fin troppo spesso "decantata" riqualificazione del centro storico superiore. La Soprintendenza ai beni culturali ha, infatti, ufficialmente riconsegnato ieri mattina i locali della palestra "ex Gil" al Comune. Un intervento complesso, quello relativo allo "storico" immobile di viale Tenente Lena, che viene praticamente restituito alla città dopo oltre 20 anni di attesa.

La palestra, culla degli "eventi" cestistici della Virtus fino agli anni '70, veniva ancora utilizzata negli anni '90; poi il lungo stop, ed ora, appunto, la riconsegna alla fruizione pubblica. Dal prossimo anno scolastico, infatti, la palestra sarà a disposizione degli alunni dell'adiacente scuola "Cesare Battisti", per le consuete attività fisiche. A questo proposito, peraltro, negli anni scorsi, non erano mancate le polemiche e le proteste pubbliche, mirate alla conservazione della destinazione d'uso dell'immobile come palestra comunale. Tra le ipotesi circolate, anche, come ribadito di recente, la possibile

fruizione da parte delle locali società sportive.

Alla riqualificazione e riconsegna della palestra comunale, si aggiunge poi il recupero dell'immobile adiacente alla Soprintendenza che ospitava l'ex cinema Ideal, fino al crollo della copertura sovrastante nel 1989 e alla successiva, completa, demolizione; i nuovi locali ospiteranno, in questo caso, una sala pluriuso. Nei due piani sovrastanti, invece, è prevista l'allocatione di alcuni uffici della Soprintendenza ai beni culturali e della nuova Biblioteca dell'ente di Piazza Libertà.

Il complesso iter progettuale dedicato al recupero dei due immobili, è durato complessivamente oltre un decennio. Dopo anni di abbandono, infatti, la Regione aveva deciso nel 2000 di finanziare il recupero dei due immobili; da qui una serie di ipotesi progettuali, concluse nel 2005 con l'approvazione della proposta definitiva. Poi una nuova, lunga attesa, per la consegna dei lavori, durati complessivamente 18 mesi, e l'ennesimo, breve stop, per individuare la più idonea destinazione d'uso dei locali appena restaurati.

Queste le condizioni della palestra quando venne dichiarata non più utilizzabile

non più utilizzabile

I lavori, finanziati ed appaltati dal Dipartimento regionale della Protezione civile sono stati eseguiti dalla ditta Giuseppe Gammino per un importo complessivo a base d'asta di



Scarpulla, Barrera, Rizza, Panvini, Corallo e Guardiano all'interno della rinnovata palestra ex Gil affidata alla scuola "Battisti"

1,5 milioni di euro.

Presente ieri mattina alla firma del verbale di consegna provvisoria, il commissario straordinario del comune. Margherita Rizza, il dirigente scolastico della "Cesare Battisti", Antonino Barrera, e la sovrintendente ai beni culturali ed ambientali, Rosalba Panvini. I quali, dopo la firma del verbale, hanno visitato l'edificio, per una presa di contatto diretta con i nuovi locali.

«Siamo molto felici - ha dichiarato la stessa Panvini - che d'ora in avanti la Soprintendenza possa disporre di locali

da utilizzare per allocare alcuni uffici e, soprattutto, la biblioteca, ampliando così gli spazi a disposizione dell'ente». Presente alla cerimonia anche il Rup del progetto, Chiarina Corallo ed il dirigente generale del Dipartimento regionale di Protezione Civile, Calogero Foti; «Abbiamo ufficialmente restituito i due immobili alla fruizione pubblica - ha spiegato - Oltre alla destinazione ordinaria già programmata, i locali potranno essere utilizzati anche, se necessario, per la gestione delle emergenze in caso di calamità».

I tempi del recupero

1989

Crolla il cine Ideal

Tutto comincia l'11 aprile 1989 quando crolla la copertura del cine Ideal. L'immobile è abbattuto.

2000

Finanziato il progetto

Con i fondi della legge sul terremoto parte il progetto di recupero di ex cine e della palestra.

2005

Progetto approvato

Cinque anni dopo il finanziamento e tante polemiche sulla destinazione d'uso, il progetto di recupero ha il via libera.

2013

Lavori conclusi

La palestra e il locale dell'ex Ideal sono completi e tornano al Comune.

Ragusa, Cosentini non sfonda e M5S tiene

Le liste che si richiamano a Crocetta superano il 40% ma il candidato a sindaco non va oltre il 28%

Antonio Ingallina

RAGUSA

Non è più tempo di "tsunami", ma il Movimento 5 Stelle si conferma nel capoluogo ibleo. Lo fa portando al ballottaggio il proprio candidato a sindaco Federico Piccitto. Contenderà la poltrona più ambita di Palazzo dell'Aquila all'ex vice sindaco Giovanni Cosentini, che, forte di cinque liste che lo supportavano, non è riuscito a superare il muro del 29% dei consensi. Le liste, invece, sono oltre il 45%. Un segnale chiaro: gli elettori che hanno scelto i partiti della coalizione di Cosentini non si sono fidati del candidato a sindaco dello schieramento.

Il risultato di Federico Piccitto dimostra il radicamento dei "grillini" in città. Ma anche che i ragusani cavalcano ancora l'onda della protesta, che non si sono sentiti rappresentati dagli altri candidati a sindaco. Questa ipotesi trova fondamento anche nel risultato ottenuto da Enrico Platania, che, con la sola lista del Movimento Città a supporto, è arrivato al terzo posto, superando un nome più che conosciuto e apprezzato, qual è quello di Franco Antoci.

M5S e "Città", in pratica, possono essere considerate due facce della stessa medaglia, quella della protesta degli elettori verso una politica che è sempre uguale a se stessa e che non riesce a produrre quel cambiamento a cui la maggioranza dei cittadini aspirerebbe. Anche perché la situazione della città non è più quella di un tempo: la crisi ha fatto chiudere decine di esercizi commerciali; ha lasciato senza lavoro un numero altissimo di persone; ha fatto chiudere fabbriche storiche come la Ancione Spa. A fronte di questa situazione, la politica ha risposto riproponendo volti e nomi che sono sulle scene da almeno vent'anni. E in questo novero vanno inseriti anche quelli di Giovanni Iacono (passato dal Co-

AL BALLOTTAGGIO



Giovanni COSENTINI

29.43%

8.693



Federico PICCITTO

15.65%

4.622

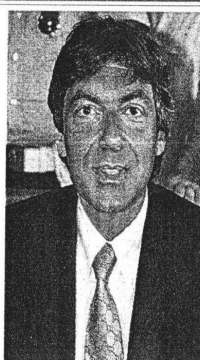
GLI ALTRI CANDIDATI A SINDACO



Franco ANTOCI

15.02%

4.437



Enrico PLATANIA

14.45%

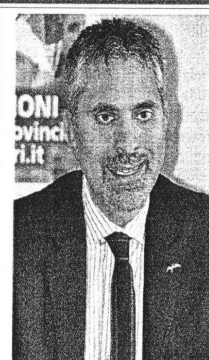
4.269



Francesco BARONE

13.13%

3.878



Giovanni IACONO

12.32%

3.639

mune alla Provincia, cambiando solo casacca) e di Francesco Barone (che in Comune ha fatto di tutto, dal presidente del consiglio all'assessore).

Queste riflessioni sono state fatte da tanti ragusani, che, nel segreto dell'urna, hanno penalizzato proprio quei candidati che venivano considerati più forti: Giovanni Cosentini e Franco Antoci.

Sul risultato di Cosentini hanno certamente avuto un peso non indifferente le divisioni interne del Partito democratico. L'adesione al progetto-Crocetta, decisa dopo un lungo tira e molla, ha

visto tirarsi fuori quelli che hanno dato vita al secondo circolo cittadino e, nel segreto dell'urna, anche altri iscritti. I sospetti più forti vanno all'area rappresentata da Giorgio Massari, che non ha per nulla gradito l'accordo con Cosentini, pur accettando la logica democratica dei numeri.

Se Cosentini, come detto, ha raccolto molto meno dei partiti che lo avrebbero dovuto supportare, Piccitto ha superato di gran lunga il risultato della lista del Movimento 5 Stelle. Se dobbiamo considerare il poco più del 10% raccolto per il consiglio, possiamo dire che i "grillini" hanno fatto flop. Non bisogna, infatti, dimenticare che venivano da un 41% delle politiche e che erano il primo partito in città già con le elezioni regionali. Eppure, il vento che ha spinto Federico Piccitto fino al ballottaggio, non ha

fatto altrettanto con la lista. Su questo un peso può anche aver avuto l'appello del meetup ragusano, che, a dieci giorni dal voto e prima del ritorno di Beppe Grillo, aveva di fatto "gettato a mare" la lista: votate chi volete, era il senso dell'appello, per il consiglio, ma per sindaco scegliete Piccitto. Ed è quanto è accaduto.

Tutte le liste per il consiglio hanno ottenuto buoni risultati. Solo una, "Costruiamo il futuro", a supporto di Francesco Barone, rischia di non superare la soglia di sbarramento. Tutte le altre riusciranno ad avere rappresentanti in consiglio comunale. ◀

10% A questa soglia si è fermata la lista del Movimento 5 Stelle, assai lontana dal 41% delle politiche

RISULTATI (69/71)

LISTA	VOTI	%	SEGGI
Francesco Barone	3.647	10,5	/
Idee per Ragusa	3.016	8,7	/
Costruiamo il futuro	631	1,8	/
Giovanni Iacono	2.533	7,3	/
Partecipiamo	2.533	7,3	/
Giovanni Cosentini	15.998	46,2	/
Partito democratico	4.151	12,0	/
Il Megafono	2.186	6,3	/
Ragusa domani	4.016	11,6	/
UDC	2.319	6,7	/
Territorio	3.326	9,6	/
Enrico Platania	3.314	9,6	/
Movimento Città	3.314	9,6	/
Federico Piccitto	3.199	9,9	/
Movimento 5 Stelle	3.199	9,9	/
Franco Antoci	5.796	16,7	/
Ragusa Protagonista	1.722	5,0	/
Movimento Civico Ibleo	1.832	5,3	/
PDI	2.242	6,5	/

45% E' il risultato ottenuto dalle liste che supportano Cosentini